

140

**KHATVANGA OF VAJRAYOGINI**

Tibet, 20th Century

Structure made from a single piece of brass-coloured metal, decorated in relief and with pierced vajra elements. Partially blued to highlight the brass-coloured parts. The Tibetan ritual khatvanga (also spelled katvanga or katvanka) is a symbolic staff or club topped with a skull, often surmounted by a vajra. It has a deep meaning in Vajrayana Buddhism. It represents the union of wisdom and method, symbolizing the non-dual nature of deities who carry it. The skull represents the impermanence of the body and the triumph of wisdom over illusion, while the vajra stands for the thunderbolt of sudden enlightenment and spiritual power. Commonly associated with goddess like Vajravahni, the khatvanga is typically carried in the left arm socket or balanced across the shoulders during Tantric rituals. Originating in Indic Tantric traditions and later integrated into Tibetan Buddhism, it also has connections to earlier tribal shamanic tools. Ultimately, the khatvanga serves as a powerful emblem of transformation, enlightenment, and the transcendence of duality.

**KHATVANGA VAJRAYOGHINI**

Tibet, XX Sec.

Struttura realizzata in un unico pezzo in metallo color ottone, decorata in rilievo e con elementi traforati ai vajra. La finitura in parte brunita per dare risalto alle parti lasciate color ottone. Il khatvanga rituale tibetano (scritto anche katvanga o katvanka) è un bastone o clava simbolica sormontata da un teschio, spesso completato da un vajra (fulmine), e riveste un profondo significato nel Buddhismo Vajrayana. Rappresenta l'unione di saggezza e metodo, simboleggiando la natura non duale delle divinità che lo portano. Il teschio richiama l'impermanenza del corpo e il trionfo della saggezza sull'illusione, mentre il vajra rappresenta il fulmine dell'illuminazione improvvisa e la potenza spirituale. Comunemente associato a divinità come Vajravahni, il khatvanga viene portato nell'incavo del braccio sinistro o appoggiato sulle spalle durante i rituali tantrici. Con origini nelle tradizioni tantriche indiane e successivamente integrato nel Buddhismo tibetano, ha anche legami con antichi strumenti sciamanici tribali. In definitiva, il khatvanga è un potente emblema di trasformazione, illuminazione e superamento della dualità.

Conditions excellent

Height 48 cm.

€ 400/600

141

**RITUAL TRIDENT (TRISHULA)**

Tibet, 20th Century

Completely made of iron, remains of gilding. With a shaped, perforated and partially engraved structure. Tibetan ritual trident, specifically a form of kila or trishula-like standard or finial, often referred to as a five-pronged trident or ritual standard. It is not a common everyday ritual



142

stilizzate a forma di fiamma o di loto rappresentano una variazione del tradizionale tridente a tre punte (trishula), simboleggiando potenti forze esoteriche. L'elemento del teschio alla base è un motivo ricorrente nell'arte rituale del Buddhismo tantrico e del Bön, e rappresenta l'impermanenza e la trasformazione della morte in saggezza. L'estetica complessiva dell'oggetto è coerente con gli oggetti rituali utilizzati nelle pratiche chöd o associati a divinità irate.

Conditions medium

Height 66 cm.

€ 600/800

142

**LARGE CEREMONIAL MALA GARLAND (CHAIN OF THE YIDAM)**

Tibet, 20th Century

Thirteen human skulls and freshly severed heads with furrowed expressions, made of copper, gilded, and decorated with paint (remains). Attached to a cotton ribbon and symbolizing negative human emotions that must be overcome in order to achieve pure meditation and prayer. Representing the complete defeat and transformation of selfish tendencies. Traditionally, this ornament-necklace was worn by Tibetan monks during important Buddhist ceremonies. It is often depicted in thangka paintings and sculptures, around the necks of wrathful deities such as Herukas or Indian Gods such as Kali. Individual head size: approx. 7 x 8 x 5 cm, the big one 10 x 9 x 7 cm. These heads are often found sold individually; it's rare to find them as part of the full mala.

**GRANDE GHIRLANDA MALA CERIMONIALE (CATENA DELLO YIDAM)**

Tibet, XX Sec.

Tredici teschi e teste umane e appena recise dall'espressione aggrottata, realizzati in rame, dorati e decorati con pittura (resti). Fissati ad un nastro di cotone, simboleggiano le emozioni umane negative che devono essere superate per raggiungere una meditazione e una preghiera pura. Rappresentano la completa sconfitta e trasformazione degli impulsi egoistici.

Tradizionalmente, questa collana ornamentale veniva indossata dai monaci tibetani durante importanti cerimonie buddhiste. È spesso raffigurata in thangka e sculture, attorno al collo di divinità irate come gli Heruka o di divinità indiane come Kali. Dimensioni delle singole teste: circa 7 x 8 x 5 cm, la più grande 10 x 9 x 7 cm. Queste testine si trovano spesso sul mercato vendute singolarmente; è raro trovarle come parte dell'intera mala.

Conditions good

Height 70 cm.

€ 800/1.000

implement but rather a ceremonial or symbolic object used in tantric or shamanic contexts. The five stylized flame- or lotus-like prongs are a variation on the typical three-pronged trishula, symbolizing powerful esoteric forces. The skull element at the base is a typical motif in Tantric Buddhist and Bön ritual art, representing impermanence and the transmutation of death into wisdom. The presence of hanging chains or loops further suggests ritual use, possibly as a temple standard, staff finial, or the ornamental top of a tantric implement. The object's overall

aesthetic is in line with ritual items used in chöd practices or associated with irate deities.

**TRIDENTE RITUALE (TRISHULA)**

Tibet, XX Sec.

Completamente realizzato in ferro, con tracce di doratura. Con struttura sagomata, traforata e in parte incisa. Tridente rituale tibetano, specificamente una forma di kila o trishula, usato come stendardo o terminale ornamentale-rituale. Non si tratta di un oggetto rituale comune, ma di un manufatto cerimoniale o simbolico utilizzato in contesti tantrici o sciamanici. Le cinque punte